

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Ritiro anno	L. 22
id. semestrale	12
id. trimestrale	7

Le associazioni non disdetta si interrompono a novembre. Una copia in tutto il regno intestata B.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (cronologia) — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti — cont. 20 dopo la firma del gerente cont. 20. — In quarta pag. un cont. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

La situazione del Papa a Roma

Riferiamo una conversazione che il corrispondente di un giornale tra i più diffusi di Vienna, la *Politische Correspondenz* ha avuto, sulla situazione del Papa a Roma, con un alto personaggio ecclesiastico, lasciando al giornale suddetto tutta la responsabilità delle sue informazioni. Questi si è espresso nei seguenti termini:

« La situazione rivelata dai fatti del 2 ottobre sgomenta: non vi è punto esagerazione in tale espressione. — Tale è l'opinione intima del Santo Padre; che cioè il papato in certe eventualità può invadere brutalmente i palazzi apostolici ed attentare alla sua persona.

« Supponete per esempio che la guerra scoppiasse e che un'armata francese penetrasse nella penisola: ecco una supposizione che nulla ha di improbabile. In tal caso la signoria personale del Santo Padre sarebbe minacciata seriamente. Oggi rappresentasi il Vaticano cospirante colla Francia per lo smembramento dell'Italia. Ciò è assolutamente falso; ma nel giorno stesso nel quale scoppiasse la guerra, il papato tenterebbe un colpo di mano contro il Vaticano. — Il Governo forse tenterebbe frenare le passioni scatenate; ma tutti sanno quel che interviene in tempo di guerra e di rivoluzione; è la plebaglia che finisce col restare padrona.

« Io dissi allora al mio interlocutore: il Papa in caso di guerra resterà a Roma? Ed egli rispose: « S'è un dubbio, il Papa è deciso a lasciar Roma se scoppia la guerra; ma in quel giorno l'agitazione sarà di già insospettabile ed assai probabilmente il Papa non avrà la libertà di compiere il suo disegno. Per tal motivo il Santo Padre è preoccupato vivamente dei pericoli della presente situazione. Partire al presente sarebbe una decisione grave perchè non si è prodotto un avvenimento talmente grave da costringere l'immaginazione del mondo cattolico per giustificare completamente la determinazione del Papa: d'altra parte restare ed aspettare sarebbe esposti a non poter più partire quando sarà necessario. Dal 1890 si è ripetuto più volte che la situazione del Vaticano è violenta ed irregolare: durante qualche tempo per la moderazione usata da entrambe le parti si è potuto credere che tale affermazione era esagerata e che il tempo avrebbe alleviate le proteste e gli antagonismi: oggi si chiarisce che tale speranza è svanita: il carattere irregolare e violento della situazione presente sviluppa ed accentua a

misura che il tempo passa: una duplice uscita si impone oggi: o la conciliazione o la partenza del Papa. La conciliazione in questo momento è impossibile: d'altronde la sola base possibile della conciliazione per quel che concerne il Vaticano è l'abbandono di Roma da parte del Governo italiano. »

L'omaggio di Cesare Cantù al vescovo di Como

Riproduciamo dalla *Lega Lombarda* la bellissima lettera di Cesare Cantù, al Vescovo di Como, per il suo ingresso in diocesi.

Monsignore!

Estraneo al nuovo suo gregge, ho però tanto scritto di codesta diocesi che spero Ella accetterà con benevolenza le felicitazioni che le mando, tra codesto universale applauso dei Lariani e dei Valtellini.

Alla cattedra che dai SS. Abbondio e Felice, continuò fino al Rovelli e al Castelnovo, poi diminuita di estensione ma non di dignità, sotto gli antistiti nostri coevi che tanto ebbero a soffrire e combattere colla preghiera e coll'esempio, Ella viene già sperimentata e avvivata dai particolari auspici del Gran Sacerdote.

Possa una lunga pagina dei suoi fasti, cioè della sua virtù, aggiungersi alla storia della Provincia e della Diocesi di Como, due ideali che non si vorrebbero mai disgiunti, come nella benedizione del Pastore così nell'ossequio dei fedeli e dei suoi reggitori e rappresentanti.

La riverenza dell'ormai quasi nonagenario

CESARE CANTÙ.

Milano, 28 ottobre 1889.

A S. E. Mons. Andrea Ferrari, Vescovo di Como.

Mons. Vescovo ha mandato all'illustre Cantù una veramente bella risposta.

I preti sono per tutto gli stessi

Con questo titolo la *Gazzetta di Torino* pubblicava, qualche giorno addietro, la seguente notiziella: « I preti sono per tutto gli stessi. Se ne vuole la prova? Basta vedere ciò che accade... al Giappone.

« Colà, infatti, quel ministro dell'interno è stato costretto, di questi giorni, a diramare ai grandi dignitari sacerdotali una circolare, in cui, rimproverando loro d'immischiarsi oltremodo nelle faccende temporali, li invita a non occuparsi d'or innanzi che dei loro doveri spirituali.

« C'è da scommettere che il ministro del Giappone sarà meglio obbedito che non lo sieno i ministri degli Stati europei. »

Il titolo però è stato messo male, perchè « se il ministro del Giappone sarà meglio obbedito che non lo sieno i ministri degli Stati europei, » vuol dire, « che i preti non sono da per tutto gli stessi. In fatti, i preti del Giappone (non cattolici) chiamano il capo, ed operano a volontà dell'autorità civile: i preti dell'Europa fanno precisamente il contrario.

Per una cambiale protestata

Scrivono alla *Lega Lombarda* da Roma: L'ultimo elenco dei protesti cambiari pubblicato dal *Corriere Commerciale*, porta fra le altre la seguente indicazione: Tozzoni Giulio, via Bauchi Nuovi, lire 100. Questo signore, che trovai nell'elenco del *Corriere Commerciale* è l'avvocato Giulio Tozzoni, direttore della *Camicia Rossa*, colui che si vantò nel *Fanfulla* di essere stato il primo a prendere per il collo un pellegrino al Pantheon, il 2 ottobre. Il Tozzoni stazionava da lungo tempo al Pantheon quella mattina.

Documenti relativi ai Conclavi

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Questo regolamento consta di 32 articoli ed è redatto in lingua italiana. Il *Courrier de Bruxelles* lo ristampa tradotto in francese e sulla sua traduzione noi lo volgiamo nella nostra lingua:

« L'attitudine del Sacro Collegio dovrà restare tale qual è stata da parte della Santa Sede dopo l'occupazione di Roma. Per conseguenza, i Cardinali non dovranno, né individualmente né collettivamente, entrare in relazione colle autorità governative; non faranno alcuna pubblica cerimonia, né usciranno in pubblico che in forma privata.

« Quando avverrà la morte del Papa, il Prefetto dei Palazzi Apostolici avviserà a tempo il Cardinale Camerlengo di recarsi al Vaticano.

« Il Cardinale Camerlengo farà tosto atto di sovranità prendendo possesso del Palazzo Apostolico, che egli non potrà più lasciare.

« Il Cardinale Camerlengo nella sua qualità di sola autorità legale, constaterà la morte del Papa e ne farà stendere l'atto.

« Egli farà porre i suggelli agli appartamenti pontifici. Ogni violazione di questa prescrizione sarà considerata come un atto di violenza contro la libertà del Sacro Collegio e contro la sovranità della Chiesa Romana.

« Il Cardinale Camerlengo notificherà il decesso del Papa al Cardinale Vicario, perchè questi possa darne l'annuncio al popolo di Roma. In tale notificazione il Cardinale Vicario menzionerà che la notizia gli fu trasmessa dalla sola autorità competente, che è il Camerlengo, ed annuncerà che i funerali del Papa defunto avranno luogo in San Pietro a cura del Capitolo di questa Basilica.

« Il Prefetto dei Palazzi Apostolici nello stesso tempo avviserà della morte del Papa. Il Cardinale Decano affinerà questi convochi i suoi Colleghi in Vaticano.

« Il Cardinale Decano inviterà i Cardinali a recarsi al Vaticano in forma privata.

« Le porte del Palazzo Apostolico verranno subito chiuse. Non vi si entrerà che col permesso del Cardinale Camerlengo. Tuttavia dopo i novendiali (cioè dopo i nove giorni dei funerali del Papa defunto) resterà aperto l'accesso esterno ai Musei, a meno che gli avversari della Santa Sede non volessero approfittarne per entrare nelle altre parti del Vaticano.

« Se alle porte si presentassero delle persone accompagnate dalla forza pubblica, nell'intento d'invadere il Vaticano, le porte verranno subito chiuse, anche a rischio di vederle abbattute.

« Se si presentasse qualche inviato del Governo o del Municipio, la guardia prenderà cognizione della sua qualità e ne riferirà al Cardinale Camerlengo, che si regolerà a norma delle circostanze.

« Se qualche pubblico funzionario desidera parlare al Cardinale Decano o al Cardinale Camerlengo, lo si riceverà in qualche luogo appartato del Vaticano, a cui si acceda dalla parte esterna del Museo. Non si riceverà persona alcuna che avesse dichiarato di venire a compiere qualche atto di sovranità o a prendere possesso del Vaticano o a violare in qualsiasi modo i diritti della Santa Sede.

« Se il Governo attuale avesse ad offrire i suoi servizi o il suo appoggio al Sacro Collegio, tale offerta sarà fatta per iscritto oppure a voce. Nel primo caso sia il Cardinale Camerlengo e sia il Cardinale Decano si asterrà di rispondere e indirizzerà una nota al Cospo Diplomatico, pregandolo di far conoscere al Governo che il Sacro Collegio, fedele ai suoi giuramenti, nulla può cambiare nella situazione lasciata dal Pontefice defunto e che per conseguenza non può entrare in relazione con un Governo col quale il defunto Pontefice non era in relazione e che, d'altra parte, non ha bisogno di soccorso nell'interno del Palazzo Apostolico, o che esso non potrebbe assumere la responsabilità

LA NIHILISTA

Si fece in fretta a sciogliere la avventurata, cui Baranof non ebbe neppure bisogno d'interrogare perchè parlasse.

Nella sua esasperazione, ella avrebbe strozzato di propria mano gli autori del suo supplizio, contro i quali vomitò mille imprecazioni.

Baranof aveva troppo da fare per ascoltare le sue divagazioni, perciò le ordinò di rispondere brevemente alle sue domande.

L'interrogatorio cominciò subito:

- Quanti erano?
- Due.
- Da quanto?
- Da quattro giorni.
- Tuo marito li conosceva?
- No.
- Perché li ha ricevuti?
- Siamo poveri, ed essi pagavano largamente.
- Chi li conduceva qui?
- Un pope.

— Che pope?

— Arsenief, un uomo che tenevamo come un santo.

— Perché non avvertiste la polizia?

— Arsenief ci disse di non farlo.

— Ah! disse questo?

— Sì, lo giuro sul mio battesimo.

— Erano d'età?

— No, giovani entrambi.

— Ce n'era uno che somigliasse a questo?

— riprese l'agente mostrando il ritratto che portava sempre seco.

— Gli somiglia, ma egli non aveva la faccia così nera, e i suoi capelli sono biondi — rispose essa, credendo che il colorito nero della fotografia fosse quello dell'originale.

— Che avvenne di questi due individui?

— Ah! ecco quanto non so. Dormivo accanto al fuoco, mio marito anche, perchè ieri aveva bevuto più del solito. Tutto ad un tratto entrarono con un lume e ci accosero; io mi svegliai per la prima, tutta atterrita, e, credendo che ci volessero assassinare, gridai.

— E poi?

— Allora il biondo mi minacciò con un coltellaccio che teneva aperto e mi disse:

Non gridare, o sei morta! Sveglia tuo marito; bisogna che prepari la slitta e che ci conduca via.

— E' notte ancora, ed egli è malato; aspettate.

— Presto! presto! la polizia sta per coglierli! mi rispose, e si mise a scuotere mio marito.

— Che si alzò?

— Per forza; lo scuotevano come un albero di piume, e siccome non faceva abbastanza presto, lo batterono come non si batte un cane; io volli ancora gridare; allora mi trascinaron nella stalla, ove mi attaccarono al palo, mentre mio marito preparava la slitta.

— Quanti erano?

— Tre; il pope era con essi.

— Di dove uscirono?

— Non lo so.

— Ove dissero che andavano?

— Ce n'era uno che parlava di barca; si ripeteva: Presto, cane, se ci fai perdere la barca, sei morto.

In quel momento, uno degli agenti di polizia rientrò.

— Vostra Nobiltà — disse egli a Baranof — abbiamo trovato un'apertura nel Sabor

dietro la scuderia; le assi della quale chiudendo furono schiantate; è di là che i fuggitivi passarono.

— Subito due slitte e tre uomini per ciascuna! volò Baranof — accendete delle lanterne; gli altri partiranno prima a piedi cercando per via le orme più fresche nella neve.

Gli agenti si precipitarono verso le case vicine per requisire le slitte.

Più di un quarto d'ora venne passato in attesa; l'agente della 3.ª sezione stava i piedi per collera; ogni minuto che passava, dava ai fuggitivi un prezioso vantaggio.

Finalmente le slitte furono pronte; tre uomini, di cui uno serviva da vetturino, vi presero posto; i cavalli guidati dalla lanterna dei soldati, che indicavano da lungi la via, partirono a galoppo. Sfortunatamente le prime guide non avevano guadagnato molto cammino; bisognò rallentare la corsa per non smarrirle le tracce male rischiarate dalle lanterne delle slitte.

Baranof stesso conduceva la caccia con ardore, ma senza lasciarsi trasportare dalla passione.

(Continua).

della pubblica tranquillità in una città che non governa.

« Nel secondo caso il Cardinale riceverà l'invito del Governo nel modo indicato di sopra e formulerà le stesse riserve e dichiarazioni ora esposte. In nessun caso un altro Cardinale potrà accettare veruna comunicazione da parte del Governo attuale; ma la passerà tosto al Cardinale Camerlengo o ai Cardinali capi d'Ordine, affinché in quei difficili momenti si mantenga l'unità dell'autorità e della direzione.

« In caso di violenza esteriore tendente a provocare disordini che forniscano pretesto per penetrare in Vaticano, il Sacro Collegio prenderà le misure necessarie e ne darà tosto avviso al Corpo Diplomatico, affinché l'ordine sia ristabilito e la libertà assicurata ai Cardinali.

« In caso di tentativo di occupare la Biblioteca, i Musei, gli Archivi o qualche altra parte del Vaticano, si chiuderanno le porte a se queste venissero forzate, il Cardinale Camerlengo protesterà e ne darà avviso al Corpo Diplomatico con una nota ufficiale.

« Si protesterà ugualmente, ove si tentasse di disarmare le guardie del Vaticano e di surrogarle con forze italiane.

« Tutte le Congregazioni Cardinalizie si terranno nell'interno del Vaticano.

« Nella prima Congregazione i Cardinali prenderanno la misura necessaria per la celebrazione del Concilio.

« Il Sacro Collegio, con riguardo ai locali ed ai mezzi disponibili, delibererà sull'ammissione dei conciliari e dei cerimonieri.

« In occasione della prestazione del giuramento, il Sacro Collegio rinnoverà tutte le proteste fatte dal Sommo Pontefice a favore dei diritti e dei beni della Santa Sede e ne darà comunicazione al Corpo Diplomatico.

« Le comunicazioni ai Rappresentanti Pontifici ed ai Cardinali dimoranti fuori di Roma si faranno per telegramma, che dopo l'annuncio dell'avvenimento, porterà queste parole: *Il resto per lettera*. Dopo la prima Congregazione Cardinalizia, la medesima comunicazione si farà con lettera raccomandata, indicando il luogo ed il tempo del Concilio.

« Nella prima riunione dei Cardinali, Capi d'Ordine, e del Camerlengo, si spediranno tutte le notificazioni ai Governi, secondo l'uso, vale a dire che si manderanno a tutti i Governi, compresi quelli coi quali la Santa Sede non ha relazioni diplomatiche, tanto se non le abbia avuto mai, quanto se sieno state interrotte, purché si tratti di Governi riconosciuti dal Sommo Pontefice defunto. Così si eviterà di fare detta comunicazione a tutti i Sovrani che attualmente non sono riconosciuti dalla Santa Sede. Il Sacro Collegio dovendo, a termini dell'articolo primo, non fare veruna innovazione nella situazione lasciata dal Sommo Pontefice defunto, non potrà accettare Rappresentanti da parte di Potenze che avessero rotto le loro relazioni colla Santa Sede anche se gl'ione venisse fatta domanda.

« Il cadavere del Sommo Pontefice sarà al più presto rivestito degli indumenti pontificali e trasportato in forma privata per la scala interna del Vaticano nella Basilica di San Pietro, nella cappella del Sacramento, dove, dopo l'assoluzione, resterà esposto sotto la sorveglianza di quattro Guardie Nobili, tenendo chiusa la cancellata della cappella.

« Per tutti i punti che non fossero stati altrimenti regolati, per quanto concerne il luogo ed il modo della sepoltura, il Sacro Collegio seguirà le regole tradizionali per quanto sarà permesso dalle circostanze. La sepoltura avrà luogo a porte chiuse: col intervento di tutti i Cardinali.

« Oltre alle esequie celebrate pubblicamente in San Pietro, i Cardinali ne celebreranno delle altre, in forma privata nella Cappella Sistina coll'assistenza della Prelatura e di tutti quelli che hanno diritto d'intervento alle cappelle pontificie e cardinalizie.

« Gli atti relativi agli incidenti che potrebbero nascere in occasione della vacanza della Sede saranno redatti da un Chierico della Rev. Camera Apostolica, che funzionerà in qualità di Prototitolario, assistito da un Notaio della Rev. Camera Apostolica.

« Il Cardinale Camerlengo avrà cura di provvedere a tutti i cambiamenti resi necessari dalle circostanze, per quanto concerne i diversi rami dell'amministrazione,

che ordinariamente era affidata ai Chierici della Rev. Camera Apostolica.

« Egli prenderà le disposizioni necessarie per provvedere al nutrimento dei Cardinali nello stesso Palazzo Vaticano e vigilerà affinché in tutte le circostanze sieno rigorosamente osservate le prescrizioni concernenti le comunicazioni del Concilio colle persone dei di fuori.

« Nel caso che nella prima Congregazione generale il Sacro Collegio si decidesse a celebrare il Concilio fuori d'Italia, se ne darà tosto avviso ai Cardinali assenti da Roma.

« Nello stesso tempo si notificherà loro il giorno ed il luogo della riunione.

« Dandosi questo caso, i Cardinali, Capi d'Ordine, dovranno comunicare la relativa risoluzione al Corpo Diplomatico, invitandolo a seguire il Sacro Collegio nel luogo della riunione del Concilio. Ivi il Sacro Collegio adotterà quelle misure e disposizioni che giudicherà più opportune ed utili a norma delle circostanze.

DELIBERAZIONI

DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

SEZIONE II. — Economia e Carità

SOTTO-SEZIONE PRIMA

Economia sociale cristiana

a) Richiamo alle deliberazioni del Congresso di Lucca (1887) sul principio delle corporazioni.

Vista la deliberazione del VII Congresso Cattolico Italiano circa la costituzione delle corporazioni cristiane fra gli esercenti le arti, i mestieri e le industrie;

Viste le autorevoli raccomandazioni fatte più volte dal Sommo Pontefice Leone XIII per la ricostituzione di dette corporazioni, e segnatamente quelle contenute nell'Enciclica *Rerum novarum*;

Considerato che i caratteri essenziali delle corporazioni sono quelli: di una rappresentanza autorevole di determinata classe sociale; — per tutti gli interessi religiosi, morali, intellettuali, economici, civili di questa; — comprendente gerarchicamente tutti i membri della medesima (p. e. nelle industrie manifatturiere, imprenditori ed operai); — e di una natura permanente, ai pari dell'organismo sociale; Considerato, che la corporazione intesa in questo senso, e quale viene novellamente raccomandata dal Sommo Pontefice, non solo è praticabile, non ripugna alle esigenze della moderna Società né alla legittima libertà economica, ma piuttosto risponde ai bisogni urgenti ed a spiccate tendenze di quella;

Ritenuto che la società di mutuo soccorso appaiono le istituzioni più adatte a generare questa forma progressiva di organizzazione sociale;

Il IX Congresso Cattolico Italiano: — che le Società stesse di Mutuo Soccorso, superando certi odierni pregiudizi intorno al regime corporativo, comunque questo fra noi sia per ora destituito del favore delle leggi, — abbiano ad accogliere nel proprio seno, in crescente proporzione, padroni ed operai, e insieme (accanto all'ufficio principale del sussidio per malattia) vengano grado grado ad estendere i loro intenti e servizi alla tutela e promozione di tutti gli interessi religiosi, morali, economici, civili dei soci, in modo da erigersi a veri enti rappresentativi di ciascuna classe, con tutti i rispettivi elementi gerarchici; avvicinandosi così nell'indole sostanziale e nello spirito alle storiche e feconde corporazioni cristiane ed italiane, e preparando il riconoscimento e compimento delle medesime in quella forma legale e più efficace, che è il desideratum dell'avvenire.

c) Delle Federazioni diocesane e regionali delle Società Operative Cattoliche (Relatore: GIACOMO RUMOR di Vicenza).

Considerando che il progressivo risveglio che si manifesta nel campo del movimento cattolico agricolo-operario col moltiplicarsi delle Società Cattoliche con o senza Mutuo Soccorso fra gli operai e gli agricoltori in tante parti d'Italia, richiede assolutamente uno stretto vincolo di unione fra loro, per rendere più concorde ed efficace l'opera nelle molteplici applicazioni della vita cattolica e per preservare i singoli sodalizi da possibili defezioni;

Considerando che questo vincolo di unione si è sperimentato opportunissimo e perfettamente rispondente al bisogno nella costituzione di federazioni diocesane fra la Società Cattolica Agricola Operaia, quali esistono già in Piemonte nella Liguria, in Lombardia, nel Vicentino e in qualche altra diocesi d'Italia;

Considerando che l'organizzazione nel campo cattolico agricolo-operario risulterebbe più completa ancora, quando si desse mano alla costituzione di federazioni regionali, che legassero in fascio le rispettive federazioni diocesane;

Considerando che l'obiettivo di queste federazioni diocesane e regionali è la disciplina e la unificazione delle forze cattoliche, e che il tipo di questa unificazione lo abbiamo nell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici colla sua completa organizzazione;

Considerati i vantaggi che il movimento cattolico operaio-agricolo può avere dall'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici e quelli che alla sua volta può ritrarre l'Opera dei Congressi e dei Comitati dalla cooperazione delle Società Cattoliche Operaie-Agricole isolate o confederate;

(Continua)

ITALIA

Brescia — Un bambino divorato da un male. — L'altro giorno a Pavone Mella la famiglia Vignoni venne funestata da una gravissima disgrazia.

Un male che stava rinchiuso nel sotto scala della casa, in un momento in cui i padroni erano usciti, riuscì a sfondare il muro, e scese verso un'alta dove dormiva un bambino, affidato ai Vignoni dal Pio Ospizio di Brescia, e mangiò al povero piccino parte della testa e di una mano mandandolo in quella località.

Pavia — La morte di un B-naparte. — Telegrafano da Fano (Romagna) essere morto colà il principe Lodovico Bonaparte figlio di Luciano fratello di Napoleone I e quindi zio del Card. Bonaparte. Era solito a vivere in Liguria e solo da qualche anno veniva a passare qualche mese in Italia. Non lascia figli. Era nato in Liguria nel 1813.

Livorno — In traccia della torpediniera 105. — Essendosi scoperta nelle acque di Castiglione (Livorno) una lamina metallica, credesi che essa appartenga alla torpediniera 105, sommersa nelle acque di Piombino. Il ministro Saint-Don oggi ha dato ordine di cominciare le indagini in quella località.

Ravenna — Mausoleo a Dante. — L'umile Tempio costruito nel 1783 per ricogliere il monumento sepolcrale eretto nel 1483 in onore di Dante da Bernardo Bembo, potestà veneto a Ravenna, non è degno del Poeta sovrano.

Quando nel maggio del 1855, celebrandosi in Italia il sesto anniversario secolare dei natali di Dante, si rinvennero le sue ossa giacenti nel cavo di un muro, dove erano state pietosamente nascoste, fu espresso il desiderio d'innalzare a Ravenna un nobile e magnifico Mausoleo per deporvi quelle preziose reliquie.

Ricorrendo pertanto il venticinquesimo anniversario del ritrovamento delle ossa del Poeta, si è costituito a Ravenna un Comitato per mandare ad effetto quel voto rimasto inadempiuto nel 1855, e invoca a tale scopo la cooperazione efficace dell'Italia e del Mondo civile.

La sottoscrizione è stata diramata a tutti i Sovrani e Presidenti di Stati, e alle loro famiglie; e sarà inviata ai ministri di tutti i governi, agli ambasciatori, alle provincie, ai comuni, alle università, alle accademie, ecc.

Torino — Apertura del nuovo anno scolastico della Facoltà teologica. — Il 3 novembre, alle ore 9 1/2, la Facoltà teologica di teologia e diritto di Torino, partendo dal Palazzo del Seminario Arcivescovile, si condurrà, accompagnata processionalmente da lunga schiera di chierici, alla Cattedrale di San Giovanni, ove assisteva alla messa dello Spirito S., fatta celebrare dal venerando Capitolo metropolitano. Dopo la messa solenne i professori del Seminario facevano la solita professione di fede alla presenza del can. Gazzelli, Vicario capitulare. Alle 10 1/2 la Facoltà lasciava la Cattedrale, e si raccoglieva nell'aula magna del Seminario, ove trovavasi già convenuta una eletta schiera di sacerdoti, canonici e professori. Leggeva il discorso inaugurale del nuovo anno scolastico il chiarissimo teologo coll. Matteo Filippelli, curato di San Francesco da Paola. Il tema della sua dotta ed eloquente orazione fu: *Il Cristianesimo fattore di vera civiltà e progresso*.

Bisognava i sommi principi speculativi e morali sui quali poggia il Cristianesimo, l'oratore si accinse a provare colla storia la mano come, per essi soli, gli individui e le società si possono condurre a quello stato di perfezionamento verso il quale si sentono costantemente attratte. L'oratore risse felicemente nell'assunta impresa, sorretto dalla profonda conoscenza della storia profana ed ecclesiastica, da lui acquistata in quegli anni che egli fu professore in questo ramo di scienza nel ven. Seminario.

Con tratti rapidi espone in modo sintetico le condizioni morali dei popoli al autiche che moderni, in un vivacità dallo spirito dell'Evangeli, ponendole a confronto con quelle dei popoli cristiani; dall'eleganza dei fatti, che appaiono delineati con maestria e vivacità nel due quadri esposti alla numerosa assemblea, sa condurre l'auditorio a riconoscere senza sforzo di mente e di razionalità come solo nel Cristianesimo possono trovare le società civiltà e progresso. Dalla società informata alla dottrina dell'Evangeli, egli riconduce lo sguardo alle società moderne, specialmente d'Europa; lanciando, a ragione, l'apostasia che esse vanno facendo, dai santi principi del Cristianesimo incrinando in modo evidente alla corruzione pagana. Osserva come i filosofi, i moralisti, i pubblicisti, i politici vengano contemplando con trepidazione questo movimento retrogrado e fatale; come nella mente di chi studia la nostra società si vada ingenerando un pauroso presentimento di qualche imminente sciagura che la minaccia; ma prende tuttavia animo e non dispera delle sue sorti ed anima la gioventù cristiana, specialmente il giovane clero, ad adoperarsi collo studio e coll'esercizio delle virtù a scongiurare la temuta sventura. Chiuse il suo applaudito discorso commentando la parola di Cesare Balbo: «Dalla sola ricostituita potenza del Catholicismo deve attendere la salute e nuovi fiori per la umana famiglia». Prolungati applausi accolsero l'elaborato discorso del valente oratore.

Francia — L'anniversario di Montana commemorato. — Il gener. De Chazotte, colonnello degli zveri nelle battaglie date ai gariboldi invasori dello Stato Pontificio e confestati come ribelli da Vittorio Emanuele, vedendo che quest'anno gli anticlericali vogliono fare del chiasse nel 24.º anniversario della battaglia di Montana (3 novembre 1867), ha diretto la circolare seguente a tutti gli zveri pontifici oggi sparpagliati un po' per ogni parte del mondo:

«Basso Monto, 18 ottobre 1891.

«Nelle presenti circostanze è nostro dovere di celebrare l'anniversario di Montana con maggior solennità che di consueto.

«Vi prego perciò di radunarvi in gruppi quanto è possibile, e di far dire una Messa nel riposo dell'anima di tutti i soldati caduti a Montana il 3 novembre 1867 per la difesa della Santa Sede.

«Ciascun zvero che non potrà associarsi ad un gruppo faccia dire una Messa nella chiesa della sua parrocchia.

«Viva Leone XIII Pontefice e Re!

«CHAZOTTE»

Disto queste istruzioni, il deputato francese conte Le Goudeix ha invitato gli zveri residenti in Parigi ad assistere ad una Messa che si darà secondo le intenzioni prescritte donatuna nella chiesa della Madonna delle Vittorie dal R. P. Bailly, ch'era capellano del reggimento.

Inghilterra — Deputati antiparnalisti frustrati da un parente di Parnell. — A Dublino, Healy, deputato antiparnalista venne oggi preso a frustata pubblicamente nell'aula del Tribunale della giustizia da Mac Dermott, nipote di Parnell.

La polizia finalmente riuscì a liberare Healy dalle mani di Mac Dermott.

Healy non volle intentare un processo a Mac Dermott, il cui procedere sarebbe dovuto agli attacchi di Healy nel discorso di Longford contro Parnell.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Visinale, 3 novembre 1891.

Nel 1887 il 16 marzo la popolazione di Visinale infuorente la tifloidea, che uccise non poche vittime, ricorre, non giovando l'arte medica, al paticimento della tifloidea di questa parrocchia, la B. V. del Carmine, e da tal giorno cessò detto morbo, e vittima alcuna non si ebbe a deplorare.

Quest'anno malattia crudele, che neppure la scienza sa decifrare, colpisce molto puerpere, e si ebbero, pur troppo, varie morti.

In oggi questi buoni terrazzani, animati dalla fede, e graziosi nell'epoca suddetta, ricorsero nuovamente ai soccorsi divini, onde scongiurare si fatal morbo, per ora sconosciuto dalla scienza.

Iniziarono quindi alcuni devoti una festa votiva astenendosi da qualunque opera.

Alla mattina venne celebrata messa solenne, e nelle ore pomeridiane si cantarono i vesper, indi ebbe luogo la processione, col simulacro della B. V. del Carmine.

Tanta mattina che sera, la chiesa era gremita di popolo, non solo della parrocchia, ma anche dei paeselli limitrofi.

Fu assai edificante, il veder in tutti una divozione degna veramente d'encomio.

Un Parrocchiano.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 NOVEMBRE 1891 —
Uscite-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Maxima	Minima	Minima all'aperto	6 NOVEMBRE Ore 8 ant.
Termometro	4.6	7.7	8	14	9	1.4	1.3	-0.2
Baromet.	750	757	757	758.5				750
Direzione corr. sop.								
Velocità della notte: 5-9								7-11
Note: — Tempo vario.								

Bollettino astronomico

6 NOVEMBRE 1891
Sole
Luna
L'ora di Roma 6 47
L'ora di Napoli 6 48
L'ora di Palermo 6 49
L'ora di Venezia 6 50
L'ora di Trieste 6 51
L'ora di Genova 6 52
L'ora di Milano 6 53
L'ora di Torino 6 54
L'ora di Roma 6 47
L'ora di Napoli 6 48
L'ora di Palermo 6 49
L'ora di Venezia 6 50
L'ora di Trieste 6 51
L'ora di Genova 6 52
L'ora di Milano 6 53
L'ora di Torino 6 54

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 4 novembre 1891.
SUNTO DEL VERBALE.
Presenti: Nascladi, presidente — Barducco — Dignani — Reclier — Narocovich — Miceli — Toscano — Minisini — Muro — Morpurgo — Orter — Spazzotti — Tellini — Volpe A. Assenti: dal Torso (giust.) — Cossetti (giust.) — Faelli — Goman — Volpe G. (giust.).
E' letto e approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza

I. Il Congresso delle Camere, ch'ebbe luogo a Roma per chiedere al Governo che nelle nuove convenzioni marittime fossero tenuti in maggior conto gli interessi del commercio, approvò ad unanimità le proposte di questa Camera relative alle tariffe di lavoro per i viaggiatori di commercio, e alle agevolazioni da concedersi al trasporto dei materiali di fabbrica. La presidenza raccomandando perciò i voti del Congresso ai deputati del Friuli.
2. In quell'occasione il presidente comunicò al Ministero delle finanze due voti della Camera in materia doganale. Rispose in direzione delle gabelle che i succhi confettati dozzoli quando sono nuovi e in buona condizione, devono sottoporsi al dazio, oppure essere importati temporaneamente; quando

sono usati in condizioni da escludere che possano formare oggetto di speculazione dopo di aver servito al trasporto, devono essere ammessi in esenzione di dazio. Non consenti poi, per ragioni fiscali, di raggruppare in una sola bolle i pacchi soggetti a dazio, quando la merce, il mittente e il destinatario siano gli stessi.

3. Si domandò e si ottenne che le agenzie doganali e gli uffici delle stazioni di confine fossero autorizzati a ricevere le cedole del consolidato 6 per cento in pagamento dei dazi doganali.

4. Sulla istanza della presidenza, il Ministero decise che i doppi decimati siano esenti da bolle e quindi si possano fabbricare e vendere liberamente.

5. La Società della rete adriatica notificò che non poteva aderire al desiderio che le bolle di seta, provenienti dalla linea di Udine, invece di procedere per i magazzini di Venezia, sostassero a Mestre in attesa del primo treno per Milano ed oltre, perché il trasporto della seta impone gravi responsabilità, tanto che il passaggio di consegna dall'uno all'altro agente non può avvenire senza la prova della condizione e talvolta del peso; operazione che a Mestre non si potrebbe fare per la ristrettezza dello coincidenza e mancando quella stazione di un magazzino per le merci a grande velocità.

6. La presidenza ottenne, giovandosi anche dell'opera premurosa dei Deputati Seismit-Doda e Solimbergo, che fossero sollecitamente iniziati alla stazione di Udine i lavori per il collocamento della seta.

7. Le domande degli agenti per il riposo festivo non ebbero esito, i negozianti non essendo stati unanimi nell'accoglierle.

8. Fu pubblicato e trasmesso al Governo e alla Commissione Reale per gli studi sul regime doganale, un memoriale contenente vari voti circa la riforma della tariffa doganale e la rinnovazione dei trattati di commercio, in relazione ai bisogni del commercio e delle industrie del Friuli.

9. Fu determinato il prezzo medio provinciale dei buzzoli nel 1891, da Commissione, sul quesito del Municipio di Udine, espresso il voto che sia conservato in questa città il pubblico suffragio dei buzzoli.

10. Fu presentata al Ministero una relazione sull'andamento del commercio e delle industrie in questa provincia.

11. Ad istanza della presidenza, il Commissario di Portogruaro assicurò che i periti da esso nominati avrebbero adottata una tariffa di favore per le prove e le visite delle caldaie Dublin.

12. Si riferì, a richiesta del Ministero, quale uso facevasi della disposizione del trattato con l'Austria-Ungheria, che concedeva ai cittadini italiani, possessori di beni anche nel territorio austriaco, d'importare la loro derrata immuni da dazio, e si accennò ai criteri che devono presiedere alla applicazione del trattato.

(Continua.)

La milizia mobile alle grandi manovre

Telegrafano da Roma:
Nella prossima estate si formeranno a titolo d'istruzione numerosi battaglioni della milizia mobile, i quali prenderanno parte alle grandi manovre. Da quasi dieci anni non si fanno esperimenti di questo genere, la cui utilità non ha d'uopo di essere dimostrata. L'ultimo esperimento ebbe luogo sotto l'amministrazione Ferrero nel 1881.

Il preannunzio d'un ciclone

Dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* si ha il seguente dispaccio:

« Si segnala un ciclone che si avvanza dai tropici, probabilmente fuori di una nuova tempesta che infonderà fra breve. »

Contravvenzione

Fu dichiarata in contravvenzione certa Saldo Maria perché esercitava il mestiere ambulante di mercatante senza essere munita della licenza.

In Tribunale

Udienza del giorno 5 novembre 1891.
Marcuzzi Maria marito Del Piccolo di Beinicco imputato di furto aggravato, non luogo a procedere difeso dall'avv. Caisutti.

Alvies Giovanni Battista di Rivignano, pregiudicato imputato di furto qualificato, condannato ad un mese e 6 giorni di reclusione.

Cuccini Giovanni e Della Rosa Emilio di Chiavris imputati di furto qualificato, condannato il primo a giorni 8 di reclusione ed il secondo assolto, difesi dall'avv. Caisutti.

Bressani Domenico detto Majaron di Remanzacco imputato di furto aggravato, dopo esaurita l'istruttoria per un accesso di pazzia dell'imputato, venne rinviato il processo a tempo indeterminato, difeso dall'avv. Caisutti.

Un'altra invenzione di Edison

Al laboratorio di Edison a West Orange, New Jersey, sono stati fatti ultimamente degli esperimenti con un cavo elettrico per uso dei tram inventato dal celebre elettricista.

Il tratto di linea da percorrere era lungo circa un quarto di miglio, ed era fatto in modo da presentare tutte le difficoltà maggiori che si potrebbero trovare in pratica; vi erano cioè delle pendenze massime del 20 per cento e delle curve strettissime.

Il carro prende la corrente da uno dei binari e può andare avanti perfettamente sotto sei pollici di fango o di acqua.

Gli esperimenti sono riusciti perfettamente.

Alfonso XIII odia il tedesco

La regina reggente di Spagna, che conosce assai bene la letteratura della sua natia Germania, insegna la lingua tedesca a suo figlio, il piccolo re Alfonso XIII.

L'altro giorno Alfonso aveva i nervi e si rifiutò energicamente di recitare la favola di Schiller, « il fanciullo al ruscelletto », favola che il giorno prima aveva detto in modo veramente mirabile. La regina reggente insistette, ma Alfonso, battendo i piedi, gridò:

« Io non voglio più parlare tedesco! »
« E perché, o mio signor mio? » chiese la regina meravigliata.

« Perché un gran re di Spagna ha detto che la lingua dei cavalli! »

Ora la corte di Madrid è tutta sossopra per scoprire chi è che insegna questo caso al piccolo re.

Il greco in Inghilterra

Il senato dell'Università di Cambridge ha preso una importante decisione. Già da qualche tempo, una parte di studenti universitari aveva proposto la soppressione dello studio obbligatorio della lingua greca, nel programma dell'insegnamento. Dopo una lunga e tempestosa polemica continuata nei giornali fra essi e i filletti intransigenti, essi hanno finito col formare un « sindacato » incaricato di esaminare se non facesse il caso di rendere lo studio del greco puramente facoltativo, e di autorizzare gli studenti a sostituirvi lo studio di una lingua moderna.

Dopo viva discussione, il senato dell'Università di Cambridge ha respinto questa proposta con 525 voti contro 185. I partigiani dell'insegnamento classico trionfarono. Nella minoranza si trovò il nuovo primo lord della Tesoreria e leader della Camera dei comuni, signor Balfour, che nella sua qualità di ex rettore dell'Università di Cambridge, aveva voce per l'abolizione del greco come studio obbligatorio.

Straordinario caso di longevità

L'ufficiale di Sivas annuncia l'esistenza nella casa di Daranda, d'un nominato Mustafà Baba, dell'età di anni 152.

Di tutti i suoi discendenti sino alla quarta generazione, non gli rimane che una nipotina, dell'età adesso di soli 63 anni.

Diario Sacro

Sabato 7 novembre - s. Prosdócimo.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza interparlamentare della pace

Roma 5.

Imbriani ed Hubard presentano la loro mozione per l'affermazione del principio di nazionalità e per l'affermazione che il diritto di pace appartiene ai popoli e ai loro rappresentanti.

Ricard riassume la discussione di ieri e vuol leggerla.

Imbriani dice: — Il regolamento vuole che si depositi al banco presidenziale.

Ne segue un piccolo incidente.

Imbriani porta la mozione al banco presidenziale.

« La mozione dopo molti considerando, dichiara che il solo principio di nazionalità può assicurare la pace; che ogni patto che dispone dei popoli e contrario alla loro volontà è nullo; e che il diritto di pace e di guerra appartiene ai popoli. »

L'on. Odescalchi si dichiara favorevole al principio della nazionalità.

Gli on. Pandolfi, Marco Artu ed Imbriani con applauditi discorsi si dichiararono favorevoli alla proposta che gli stati inferiori abbiano voto deliberativo nei congressi europei.

La proposta è approvata all'unanimità. Quindi si pone in discussione la risoluzione proposta dall'ufficio definitivo che invita Pandolfi a continuare quale incaricato del segretario della conferenza attuale e metterli d'accordo col comitato del paese scelto nella prossima conferenza onde convocarla, invitando i membri di ciascun parlamento a nominare un delegato per corrispondere col comitato esecutivo della conferenza e sollecitando tutti i paesi alla costituzione di comitati parlamentari nella preparazione delle future conferenze, invitando a mettere all'ordine del giorno del futuro congresso del 1892 l'organizzazione di una corte arbitrale.

La risoluzione è svolta dall'on. Stanhope ed è approvata.

Si viene quindi a discutere sull'arbitrato e parlano Puisseant d'Ausbach, Mazzoleni e Pessy, che comincia su tale argomento un notevole discorso e poi si rinvia a domani il seguito della discussione.

Le preture sopresse

Roma 5.

La *Tribuna* di questa sera conferma che si sopprimeranno 285 Preture.

Il processo di Massaua

Il Tribunale di Massaua ha continuato l'interrogatorio del teste Mussa-el-Akub. Questi è seguito ad incolpare il Onghesi, e ad attaccarlo con violenza.

Cade in qualche contraddizione, e il presidente Tarditi lo ammonisce.

Richiamato Cossato, conferma che dette ordine a Livraghi di scoprire le note lettera e attestato dell'onorabilità di Cagnassi.

Richiamato Freida, interprete, dice che cominciò l'inchiesta per sua iniziativa e per consiglio e col concorso dell'avv. Pittò.

Mentre facevano l'inchiesta e le prove calligrafiche per scoprire gli autori di dette lettere, venne il consigliere Piccolo Cupani, incaricato ufficialmente di eseguirle.

Il presidente Tarditi con poteri discrezionali opinò che sia citato Pittò, che comparirà domani.

Furono interrogati anche i testi d'accusa Allori e Porta. Questi dichiarò inesatta la sua deposizione scritta.

Lotta fra Parnellisti ed antiparnellisti

Walterford, 5. — Duemila parnellisti attaccarono Dillon e gli antiparnellisti usciti da una riunione. Un centinaio di curati cattolici protessero Dillon. Ciò non ostante avvenne una forte zuffa, e del sangue si

sparsa. Trecento parnellisti attaccarono nuovamente Dillon ed i suoi amici recatisi alla stazione. La polizia intervenne. Vi furono una trentina di feriti. Delle rissa sanguinose avvennero in parecchi altri punti della città.

Piroscato incendiato

Athens 5. — Un vapore di nome sconosciuto con bandiera inglese, carico di petrolio e diretto al Pireo, bruciò completamente la scorsa notte in alto mare, nel golfo di Eubea. Dieci uomini dell'equipaggio perirono e sei sono salvati.

Dichiarazione per una lettera al Comitato per la pace

Da Vienna:

Ieri alla Camera dei deputati il presidente Smolka dichiarò che la sua lettera al Comitato del Congresso per la pace di Roma non significa che egli abbia autorizzato i deputati che vi assistono ad agire in nome della Camera, mentre si incaricò soltanto il deputato di sostituirlo, autorizzandolo a fare dimostrazione di simpatia.

Il nuovo colpo di stato nel Brasile

La scorsa notte la Stefani si comunicava il seguente dispaccio:

Londra 4. — L'agenzia Reuter ha da Rio Janeiro: Il Congresso fu sciolto. La legge marziale o stato di assedio fu proclamato. La dittatura fu ristabilita.

Ulteriori notizie soggiungono che tutto si deve al famoso presidente Decodoro De

Fonseca, quegli che capitanò il movimento contro D. Pedro, e fu nominato presidente della Repubblica.

Il Fonseca pubblicò un manifesto in cui dichiarò necessario il colpo di Stato per salvare il paese. Egli era stato nei giorni scorsi gravemente ammalato, ma pare si sia ristabilito. Aspettiamo nuovi particolari per giudicare della cosa, intanto però diciamo: Povero Brasile!

Ecco i dispacci ultimi:

Londra 5. La legazione del Brasile ricevette il seguente dispaccio: Il paese è calmo; l'ordine completo; non fu turbato dopo lo scioglimento del congresso.

Il *New York Herald* dice:

Il presidente sciolse il congresso in seguito all'approvazione della legge limitante il veto del presidente.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 5. — I sovrani di Russia e di Danimarca sono giunti a Livadia.

Parigi 6. — Una nota della legazione di Portogallo smentisce che siano stati reati i negoziati della banca di Parigi e dei Paesi Bassi per la riorganizzazione delle ferrovie portoghesi.

Soltanto sabato il governo portoghese si è pronunciato sulla proposta della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, le cui basi generali furono già accettate. La nota conferma inoltre che la cedola di gennaio della rendita estera verrà pagata.

Antonio Vittori gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

19. ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	260,779.68
Totale	L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre

31 Ottobre

ATTIVO

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
107,532.52	Numerario in cassa	152,630.62
2,910,344.69	Portafoglio	2,688,712.20
18,022.—	Effetti in protesto e sofferenza	18,022.—
405,972.67	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	557,045.77
811,953.20	Valori pubblici	842,442.18
13,087.50	Cedole da esigere	13,087.50
773,698.58	Conti correnti garantiti da deposito	674,320.39
82,168.22	Detti con banche e corrispondenti	970,638.68
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	69,000.—
174,000.—	Deposito a cauzione del funzionario	174,000.—
1,888,799.50	Depositi a cauzione dei funzionari	2,002,192.79
889,466.75	Detti liberi	889,466.75
31,213.12	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	43,607.37
L. 8,898,690.70		L. 9,608,660.16

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
260,779.68	Fondo di riserva	260,779.68
2,786,311.46	Conti correnti fruttiferi	2,759,493.96
1,321,292.54	Depositi a risparmio	1,258,025.29
300,726.98	Crediti diversi e banche corrispondenti	1,005,424.98
3,462.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	3,462.32
2,162,799.50	Depositi a cauzione	2,176,102.79
889,466.75	Detti liberi	889,466.75
166,557.47	Utili lordi del corrente esercizio	189,014.23
L. 8,898,690.70		L. 9,608,660.16

Udine, 31 ottobre 1891.

Il Sindaco

Il Vice Presidente

Il Direttore

P. Billia

C. Kechler

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facilità al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/2 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facilità di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) sete greccio e lavorate e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDELE di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato o titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Anatra, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta inasce le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresenta la Società L'Ancora per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1891 L. 2,766,811.46

Depositi ricevuti in ottobre 1891 738,500.23

L. 3,505,311.69

Rimborsi fatti in ottobre 1891 745,817.73

Esistenti al 31 ottobre 1891 L. 2,759,493.96

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1891 L. 1,321,292.54

Depositi ricevuti in ottobre 1891 172,148.25

L. 1,493,440.79

Rimborsi fatti in ottobre 1891 105,416.50

Esistenti al 31 ottobre 1891 L. 1,388,024.29

Totale dei depositi L. 4,057,519.26

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomacale Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari - Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi risultanti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bovesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marchi depositati dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete nella boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

DENTI BIANCHI

Scusi coll'uso della rinomata **Polvere Dentifricia** dell'Istituto cont. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive molli, amorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigete la vera **Vanzetti Tanti**! - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tanti** piazza Erbe N. 2. In UDINE col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia **Tantini** alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie **Gerolami**, **Bosero**, **Minisini** e profumeria **Petrozzi**, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

GIUOCCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il litro con cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** - via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acidi di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico e spumante. - Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** - via della Posta 16, Udine. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Lustro liquido che comunica a qualsiasi cuoio un risplendere brillante, impregniabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabelli, viviere del Kapi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** - via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo **Missale Romanum**, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo **Missale** è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le-fevre & Co. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La **Libreria Patronato** è certa che l'edizione di questo **Missale**, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Revmo Clero e spetti. Fabbricere a tutte le altre fuori ascie.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, riccetti ornati tipografici, numerose e acute incisioni e testato di pagina, legato in **banana** forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.35.

1d. in foglio piccolo, id. id. L. 2.85, 50.

1d. in foglio, legato in **banana** forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.45, 50.

1d. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

1d. in foglio, legato in **banana** forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 5.55, 50.

1d. in foglio piccolo, id. id. L. 4.85, 50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 30; il cento L. 2.85 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 12; al cento lire 1.20 - Oleografie del formato 26 per 10, la copia cent. 8; il cento lire 7 - Oleografie (Bisindelfa) del formato 24 per 16, la copia cent. 15. - Dirigete le domande alla **Libreria Patronato**, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 2.20 - Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla **Libreria Patronato** via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - via della Posta 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Presso i signori **BENZIGER & Co.**, editori tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



84 pagine in 12, con più di 90 illustrazioni e ritratti in vignette nel testo, una superba orografia rappresentativa.

„Sacra Cuore di Maria“
L'Almanacco tratta, con più valore, interessanti, edotti ed amati, la illustrazione, ed è un'opera di alta e alta.

Prezzi: 84 pagine in 12, con più di 90 illustrazioni e ritratti in vignette nel testo, una superba orografia rappresentativa.

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigete le domande alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.